

GLI ORGANIZZATORI TORNANO A SPERARE NEL RAGGIUNGIMENTO DEL QUORUM

# Lo scandalo Basilicata “spinge” l'affluenza

I sondaggisti: l'affaire Guidi sta facendo crescere i potenziali elettori

IL MALEODORANTE affare Guidi-Tem-pa Rossa imperversa, e dopo la Croazia anche la Francia annuncia che non perferà più il Mediterraneo alla ricerca di petrolio e gas. Notizie che rappresentano un balsamo per i cuori dei promotori del referendum sulle trivelle del 17 aprile. E che fanno rabbrivire un po' coloro - ad esempio a Palazzo Chigi - che sperano nel fallimento del quesito. Appare chiarissimo che lo scandalo petrolifero che è costato il posto al ministro Federica Guidi, e che ha sollevato il coperchio su un verminaio di affari loschi con al centro il mondo degli idrocarburi, ha messo un bel po' di vento nelle vele del referendum. Finora sondaggi approfonditi non ne sono stati effettuati. Ma per come sono messe le cose è molto, molto difficile che il quorum del 50% più uno

dei votanti venga raggiunto. Quel che è certo, però, è che tutti gli esperti stanno documentando un significativo incremento dell'informazione e dell'interesse nei confronti del voto. E se nonostante tutto quindici milioni o più di italiani si recassero alle urne, il significato politico non sarebbe piccolo. Specie in vista delle amministrative e del

referendum costituzionale dell'autunno. L'obiettivo iniziale «realistico» - arrivare al 35% di partecipazione, vale a dire mandare alle urne 17-18 milioni di italiani - potrebbe essere superato. Un vecchio saggio come Nicola Piepoli, sondaggista emerito, numeri non ne dà. Ma spiega che «nell'ultima settimana, dopo il caso Basilicata, è sensibilmente cambiata l'intensità motivazionale di quelli che rispondono di andare a votare». Gli elettori del campione statistico che si erano detti intenzionati ad andare a votare, si sentono più coinvolti, più interessati. Chi voleva votare è ancora più convinto. «C'è una specie di spinta, di onda di partecipazione - dice Piepoli - che potrebbe essere decisiva per il raggiungimento del quorum».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## IN FRANCIA STOP AI PERMESSI

**LA MINISTRA francese dell' Ambiente e dell' Energia, Ségolène Royal, ha annunciato una moratoria «immediata» sui permessi di ricerca di idrocarburi nel Mediterraneo «viste le conseguenze drammatiche» in caso di incidente**

